

ELEZIONE

Mt 16.17 *Tu sei beato Simone (significa 'Giunco') figlio di Giona perché non la carne è il sangue ti hanno rivelato questo ma il Padre mio che è nei cieli. E anche io ti dico: tu sei Pietro (significa 'Pietra').... Non più giunco ma una pietra con la quale edificare la chiesa.*



La ns identità e il rispetto che abbiamo nei ns riguardi dipendono dal nostro vissuto fin da bambini. Chi siamo? Viviamo un'era di nomine, di riconoscimenti e di corrispondenti eliminazioni. Vedi i reality show come il grande fratello, i programmi della ghigliottina, Festival di Sanremo, ecc. Viviamo una realtà fatta di vincitori e di esclusi.

Per molti la vita è tutta una serie di esclusioni. Esclusi dall'affetto, dall'apprezzamento, dalle amicizie, dal successo. Esclusi dalla serenità, dalle opportunità, dall'amore, dalla maternità, dalla salute, dal lavoro, dal benessere.

E molti, di conseguenza si sentono un fallimento, una nullità, colpevoli o vittime. Non si amano, non credono in se stessi, si disprezzano, si lasciano andare. Pietro era sempre alla ricerca di primati, perché la sua identità era fragile! Ma Gesù vedeva quello che lui non vedeva. Così è per noi. Ef 1.4-5 *In lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui, avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli secondo il disegno benevolo della sua volontà.*

- Intanto non ci ha eletti perché facessimo prodezze ed exploit! O diventassimo delle star. Fossimo dei primati. Il termine "eletti" in greco "eklegomai" significa "nominato in mezzo". In mezzo a 500 milioni di spermatozoi uno solo penetra l'unico ovulo femminile. Perché quello e non un altro? Se fosse stato un altro a farlo, io, tu, non ci saremmo, ci sarebbe un ns fratello o una ns sorella! Perché tu ed io? Vi è una sola risposta: perché, prima della fondazione del mondo tu, io, noi, siamo stati eletti, nominati singolarmente da Dio, per essere il tipo di persona e di figlio o figlia che io e te siamo! Dio ci ha nominati in mezzo ai milioni spermatozoi, di potenziali essere umani!

- Siamo stati voluti, in modo misterioso, siamo stati scelti da Dio tra di essi. Non ti ha eletto perché tu fossi un uomo, una donna di successo e ora perché se non ci sei riuscito, fai parte della schiera degli esclusi!

Anche nella chiesa accade a volte di sentirsi esclusi. Da Dio, perché tante situazioni complicate di vita non si risolvono. Preghiere non vengono esaudite. Mentre altri vivono miracoli, guarigioni, rivelazioni straordinari, noi niente. Per cui si deduce che Dio non ci calcola, non ci ama, non ci considera. E ci si sente esclusi.

A volte ci si sente esclusi dai fratelli, dai pastori. Alcuni sognano riconoscimenti, nomine, posizioni ed invece rimangono a servire senza riconoscimenti. Non si sentono apprezzati, promossi e quindi pensano di non valere. Alcuni profeti moderni affermano che i veri figli di Dio sono i vincenti, quelli che manifestano il potere di Dio tramite fede, rivelazione, salute, prosperità, guarigione, segni, miracoli. E se questo non c'è o è colpa della comunità o è colpa loro. Una simile teologia ci porta alla mentalità dei riconoscimenti e delle esclusioni, delle discriminazioni.

Troppi credenti hanno un'identità fragile e sono alla ricerca del riconoscimento di Dio e degli uomini. Se non si percepiscono riconosciuti in una chiesa per quello che ritengono di essere ne cercano un'altra.

- Ma da cosa dipende la nostra identità? Dai riconoscimenti? Dai segni esteriori? Dai successi? O dal Padre?
- **Puoi essere povero ma davanti a Dio sei ricco.** Debole ma per Dio forte. Non riuscire a fare grandi cose ma essere da Lui apprezzato per la persona che sei. Malato e sofferente ma da Lui grandemente stimato per il tuo coraggio, la tua fede e lealtà. Tutto dipende dalla qualità interiore della tua persona. Dio guarda **all'essere** più che **al fare!** Mat 19:30 *Ma molti primi saranno ultimi e gli ultimi, primi.*
- Non abbiamo bisogno di essere un uomo o una donna di successo per per valere qualcosa!
- Dio Ti ha voluto semplicemente perché aveva piacere di avere un figlio o una figlia come te. Siamo stati scelti **"perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui come suoi figli!" Perché fossimo belli dentro.**
- **Le abilità**, le competenze, le buone opere, i ministeri, ecc. preparati perché li compiamo, vengono dopo ma non cambiano **la ns identità** e non sono il segno della sua elezione ed approvazione! Tanta gente ha enorme successo ma non per questo ha l'approvazione e l'unzione di Dio! Non ci facciamo ingannare e sedurre!
- **La ns identità non può e non deve dipendere** dai riconoscimenti, dal successo, dall'evidenza o meno di una guarigione concessa o meno. La ns identità deve dipendere dal fatto che esistiamo perché **Dio ci ha eletti, ci ha amati, ha sacrificato Gesù per noi e ora conta su di noi** perché per la sua grazia impariamo a vivere il suo stesso stile di vita e a mettere in pratica i suoi valori in qualsiasi circostanza: successo o fallimento, benessere o povertà, pace o guerra, salute o malattia. Quel che ci chiede è che in ogni circostanza della vita sappiamo di essergli figli, di essere amati e preziosi, di avere la sua presenza e forza
- **Per cui non compariamoci agli altri.** Siamo chiamati ad essere ciò che Dio ci chiede di essere. **Siamo unici!** Amiamo e miglioriamo le qualità e le abilità che Dio ci ha dato, e nel molto o nel poco, nella fama o nell'oblio, nel benessere o nella povertà amiamo Dio e amiamo il prossimo con quello che siamo. Non ci colpevolizziamo se

Semplicemente perché **siamo figli di un Padre creativo e generoso**, che è amore e tutto quello che fa lo fa per amore. E tu, io, noi esistiamo per amore. Forse quello dei nostri genitori. Ma soprattutto, per il Suo amore di Padre.

viviamo insuccessi, se rimaniamo malati, se nella vita non realizziamo i nostri sogni. Siamo riconoscenti per quello che Dio è per noi, e per quello che Lui ci ha dato di essere. Gl 5.13 "*per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri; poiché tutta la legge è adempiuta in quest'unica parola: «Ama il tuo prossimo come te stesso».*

Chiarito questo possiamo anche desiderare di creare, manifestare, compiere opere che manifestano l'amore di Dio. 1Cor 12.13 *Fanno tutti dei miracoli? Tutti hanno forse i doni di guarigioni? Parlano tutti in altre lingue? Interpretano tutti? Voi, però, desiderate ardentemente i doni maggiori!* Ma la ns identità non può dipendere dalle cose che abbiamo, dal successo delle nostre iniziative, dalle preghiere esaudite, dalle guarigioni sovranaturali sperimentate, dai segni e dai prodigi. Deve dipendere dal rapporto che abbiamo con il Padre e da quanto Lui dice di noi. E perché gli siamo figli, ci viene naturale onorare Dio con il nostro stile di vita, nelle nostre attività lavorative, nella nostra quotidianità e servire le persone nei loro bisogni perché ognuna è preziosa ed esiste per scelta di Dio. Questa è la base del successo. Questa è la base per essere considerati grandi dal Padre nostro che è nei cieli..

Domande per i piccoli gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1*) Quando pensi all'elezione o alle elezioni quali sono le prime cose che ti vengono in mente?
- 2) Ti è mai capitato di essere eletto/scelto per un compito o un ruolo tra tante persone? Come ti sei sentito?
- 3) Ti è mai stato capitato di essere escluso da un gruppo? Qual è stata la tua esperienza in merito?
- 4) Leggete insieme Efesini 1:4,5 Quali sono le riflessioni che possono scaturire da questo passo?
- 5) *“La nostra identità non può e non deve dipendere dai riconoscimenti, dal successo.”* Cosa vuol dire nella pratica una affermazione del genere?

**Nota: di solito la prima domanda (oppure le prime domande) che viene proposta ha lo scopo di 'rompere il ghiaccio'. Può sembrare superficiale ma ha lo scopo di rendere un clima accogliente specialmente nei confronti delle persone nuove che, pur non avendo ascoltato il messaggio, possono comunque da subito interagire e dialogare all'interno del gruppo.*

Semplicemente perché **siamo figli di un Padre creativo e generoso**, che è amore e tutto quello che fa lo fa per amore. E tu, io, noi esistiamo per amore. Forse quello dei nostri genitori. Ma soprattutto, per il Suo amore di Padre.